

Pensioni: i coefficienti di trasformazione non si toccano

«Via lo scalone e partenza della previdenza complementare»: questi per il sindacato gli unici argomenti sui quali è possibile intavolare un confronto

Gli unici argomenti «di cui siamo disposti a discutere in materia previdenziale sono l'eliminazione dello scalone del 2008 e la partenza della previdenza complementare». È quanto dichiara il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, aggiungendo che «tra l'altro negli incontri a Palazzo Chigi e con il ministro Damiano abbiamo ricevuto ampie rassicurazioni in merito ai confini e ai temi di un eventuale confronto con le parti sociali sulle pensioni» «Non

è necessario ridiscutere – prosegue – o rivedere i coefficienti di trasformazione. La verità è che il Governo ha bisogno di fare cassa, ma per noi non può farlo a danno dei lavoratori» Polverini infine non ritiene «accettabile che simili informazioni, come il taglio dei coefficienti, possano essere conosciute prima dai mezzi di comunicazione che dai diretti interessati. Evidentemente c'è una profonda differenza di significato tra ciò che noi e l'Esecutivo intendiamo per concerta-

zione». Da alcuni fonti giornalistiche, infatti, sarebbe emerso che il nuovo Governo avrebbe l'intenzione di tagliare i coefficienti di trasformazione, cioè la percentuale di stipendio che deve trasformarsi in pensione. Sempre secondo questa indiscrezione, i coefficienti, pilastro della Riforma Dini, potrebbero essere rivisti al ribasso, con una sforbiciata compresa fra il 6,5 e l'8%, già entro l'estate. Il 28 giugno, in tal senso, è in programma la riunione del Nucleo di valutazione.

Per il risanamento occorrono coraggio ed equità sociale

Se «il Governo vuole realmente dare a questo Paese equità sociale e sviluppo, non riuscirà a farlo con un balletto di cifre». Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, sottolineando inoltre che «per riuscire a trovare una giusta sintonia con il sindacato su temi così importanti c'è una sola strada ovvero il confronto». «Per noi il risanamento dei conti pubblici – continua Polverini – non si fa né partendo da una manovra-bis né prosciugando le magre risorse di lavoratori e pensionati né diminuendo il numero dei dipendenti pubblici». Per Polverini infatti «occorrono soprattutto coraggio e de-

cisione nei confronti dell'Europa chiedendo una rinegoziazione dei termini per il rientro del deficit italiano nei parametri Ue. Senza dimenticare che spettano direttamente al Governo l'individuazione dei sprechi veri della Pubblica amministrazione e l'avvio di una lotta senza quartiere all'evasione fiscale e al lavoro sommerso». «Per ora – conclude la sindacalista – abbiamo ascoltato dai giornali solo ipotesi oscure che producono inutili allarmismi, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, è la creazione di una holding per la gestione degli immobili non strumentali. In questo modo non si arriverà mai al cuore dei problemi».

19 luglio: stop del trasporto pubblico locale

Lo sciopero della categoria «è l'ultima risorsa nelle mani dei lavoratori per sensibilizzare il governo, gli enti locali e le associazioni datoriali affinché si arrivi alla chiusura del contratto del trasporto pubblico locale». Il commento è del segretario nazionale dell'Ugl Autoferrotranvieri, Vincenzo Galdiero, il quale annuncia «la decisione del sindacato di proclamare 24 ore di sciopero per il prossimo 19 luglio». «Preoccupa l'immobilismo che si registra nella trattativa – continua Galdiero –; nonostante tre astensioni generali, le quali hanno visto un'altissima percentuale di adesione, non sono stati compiuti passi avanti con il risultato che i problemi che investono il settore aumentano. Il sindacato ha sempre mostrato grande senso di responsabilità; ora tocca alle associazioni datoriali e il governo fare un passo decisivo per chiudere il contratto, iniziare ad affrontare le carenze strutturali e per evitare ulteriori disagi per la cittadinanza, alle prese, fra l'altro, anche con gli scioperi nel trasporto aereo e nelle ferrovie».